

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA FRANCIA

E IL SUO NUOVO DEBITO PUBBLICO

La sottoscrizione del debito, a mezzo del quale la Francia intende di far onore agli impegni contratti coi suoi nemici, porge argomento ad una sorpresa ben giustificata. Narrano i pubblici telegrammi, e confermano tali notizie anche le private corrispondenze, che quella povera repubblica, tenuta in piedi dalla ferma mano di un veterano della monarchia del luglio, avrebbe trovato le più larghe prove di fiducia in mezzo a quegli uomini, che non fanno giammai uno spreco gratuito di sentimenti li-mo. Il prelo stato sarebbe stato coperto, secondo queste notizie, più di dieci volte. La Francia, il grande colosso che vide eclissarsi nuovamente, anche sui campi di Metz e di Sedan, il sole d'Austerlitz e di Jena, avrebbe a sua disposizione non solo i tre miliardi desiderati, ma più di dieci volte questa somma; qualuno giunge persino ad affermare che le sottoscrizioni abbiano raggiunto la somma veramente enorme di quarantacinque miliardi.

Forse queste notizie potranno esser alcun poco esagerate, ma le proporzioni, per quanto ridotte, con cui questo avvenimento finanziario si compie, son tali da meritare la più seria attenzione.

Questo debito nuovo, al quale si prodigano tante attestazioni di fiducia, intorno al quale fanno ressa i digni-

tari delle borse e delle banche, questo nuovo debito che sembra essere una occasione avventurata per chi chiede come per chi presta, fa spuntar sulle labbra due interrogazioni:

Come mai la Francia, sconfitta dai Prussiani, sconvolta dai *communards*, blandita dai troppi pretendenti, può godere d'un credito sì cospicuo?

Come mai l'Europa, sopra la quale pesa di già il terribile fardello di un debito pubblico veramente significativo può essere oggigi così larga del suo danaro da mostrare che un prestito di *tremila milioni* di franchi le sembra proprio una povera cosa?

Questa testimonianza di grande fiducia, che la Francia dà a se stessa e riceve dai più ricchi Stati d'Europa, può essere spiegata, a parer nostro, indipendentemente dalle considerazioni strettamente politiche, indipendentemente soprattutto dalle discrepanze congetturali sulla prossima o lontana rivincita che questo paese potrà prendere sopra il destino, che gli fu sì fieramente avverso. La terribile procella si è, a dir vero, sedata; la provvisoria della forma di governo non suscita più così gravi apprensioni; infine, questo popolo, sì pronto ad esagerare tutte le situazioni, dà l'esempio di un certo grado di consistenza. Chiamato a saldare il conto di notevoli errori, esso si rassegna con molta virtù, e piega il capo alla dura necessità di nuove e molestissime imposte. Ma non è a dire per questo che dall'oggi al domani esso abbia potuto mutare se-

stesso e i propri casi, in tal modo da giustificare questo fatto singolarissimo che i denari gli vengano offerti in grandissima copia da tutte le parti. Fra le altre cose, non si può dimenticare che il bilancio dell'ultima guerra è un bilancio veramente spaventoso: 14 miliardi son saliti negli ultimi fatti a più di 20; ogni francese, più o meno responsabile de' casi del suo paese, è mediamente debitore verso qualcheduno di più che 200 lire, le quali, se si considera l'immensa maggioranza dei proletarii, costituiscono un debito tutt'altro che lieve.

I fatti che spiegano, a nostro avviso, questo singolare fenomeno di oltre a 40 miliardi di debito sottoscritti in poche ore, sono numerosi e d'indole diversa.

Considerati dal punto di vista delle condizioni della Francia, essi ci dicono che le prove di patriottismo, di compattezza nazionale, di unità, di forza, per le quali questo paese si è segnalato molte volte, gli tornano oggigi così utili da assicurargli la fiducia degli uomini d'affari. Non si dubita forse che gli sarà necessario un periodo di tempo sufficientemente lungo per poter riguadagnare l'influenza d'uno Stato di primo ordine. Ma si accetta come una bella promessa il graduato risveglio dell'attività industriale e soprattutto si considera come una solida garanzia quella robusta coesione delle forze amministrative, che lotta con innegabile successo contro gli effetti dei disastri militari e delle disseminatezze comuniche.

In questi fatti può trovarsi la spiegazione più vera della fiducia, di cui la Francia raccoglie oggigi sì larghe prove. E ci parve necessario di non tacerli perchè essi possono servire di ammaestramento ad ogni popolo. La sventura e gli errori son possibili per tutti; è quindi mestieri che ognuno sappia in qual modo può prepararsi una difesa contro gli effetti degli uni e delle altre.

Vorremmo ora considerare questa colossale sottoscrizione da un punto di vista più generale. Vorremmo chiedere: l'Europa è ella veramente così ricca, quale i molti miliardi offerti oggigi da essa alla Francia sembrano dimostrarla? Questo debito pubblico, che cresce ogni giorno, è l'indizio d'una prosperità crescente od è invece una minaccia, un sintomo significativo di pericoli più o meno prossimi?

Risponderemo ben presto a queste interrogazioni.

Il nuovo proclama di Carlo VII.

Ecco il nuovo manifesto di don Carlos, annuncia o dal telegrafo:

Catalani, Aragonesi, Valenziani, il 2 maggio, da Vera, io feci appello a tutti gli Spagnuoli, pieno di fede nella grandezza della causa che Iddio ha posto tra le mie mani. Non era allora altro che una speranza, e sarà ben tosto una realtà. I fondamenti della restaurazione del trono di Recaredo sono posti sugli allori d'Onate, di Manaria, di Urbasa, di Ceber o, di Mas de Rog, di Arbucias, di Talsa e di Reus. Il cammino della vittoria è inaffiato dal sangue dei martiri: Uri-

barri, Ayastuy, Garcia e l'au son vi hanno scritto i loro nomi immortati.

Oggi, come allora, ma con vie maggior fiducia, io ripeto con l'orgoglio di un re di una nazione e oica: — Volontarii, che correte generosi al sacrificio, cogli occhi fissi al Cielo e sulla mia bandiera, io vi ammiro. — Soldati di Pavia e di Bailen, che siete tanto ciechi, da farvi i mercenarii dello straniero, io ammiro anche il coraggio di cui avete dato prova.

Io vi chiamo tutti, perchè tutti voi siete Spagnuoli: l'opera di redenzione comincia appena, ed il mondo attento vi contempla; la rivoluzione è sbrogitata, e tutti gli uomini onesti si rallegrano. Sì, vicino è il giorno in cui i miei più ardenti desiderii saranno compiuti.

Perciò, volendo il decentramento, come vi ho scritto nel mio manifesto del 30 giugno 1869, ve lo dico oggigi pubblicamente ed in modo solenne, intrepidi Catalani, Aragonesi e Valenziani: — Or è un se solo e mezzo che illustre mio avo: Filippo V, ereditate di dover cancellare i vostri *fueros* dai libri delle franchigie della patria. Ciò che egli vi tolse come re, io come re ve lo rendo; però, che, se vi foste ostati al fondatore della mia dinastia, voi siete il baluardo del suo discendente legittimo. Io vi rendo i vostri *fueros* perchè sono il campione di tutto ciò che è giusto.

Si come gli anni non iscorrono invano, per esercitare questi *fueros*, io vi convocherò, e di comune accordo potremo adattarli ai bisogni del nostro tempo. E la Spagna saprà una volta di più che sulla bandiera dove sono scritte queste parole: *Dio, Patria e Re* sono scritte anche tutte le libertà legittime.

Frontiera di Spagna, 16 luglio 1873.
Il vostro re, CARLOS.

APPENDICE

LA PRIGIONIA DI NAPOLEONE III a Wilhelmshöhe
Ricordi di A. MELS

(Traduzione della Perseveranza)

(Cont. Vedi num. 210)

Se non m'inganno, erano passati 47 o 48 anni, dacchè Napoleone aveva per la prima ed ultima volta veduto Wilhelmshöhe; e tuttavia, quantunque egli non fosse allora che un fanciullo di 4 a 5 anni, si ricordava ancora, come mi disse egli stesso, di questo ameno soggiorno, ove il suo pazzo zio teneva la sua Corte insieme colla eccellente Caterina di Wurtemberg. Gli erano specialmente rimasti nella memoria alcuni nomi, e tra essi specialmente quello della Löwenburg, e durante il viaggio da Solan a Cassel egli parlò molto col giovane principe Murat di questo castello imitato dal più puro medio evo. Aveva invece completamente dimenticato che c'era colà un ritratto di sua madre, la regina O. tinsia, che egli aveva tante volte veduto.

Nel primo giorno, dopo una notte

vegliata sicuramente nel dolore, l'imperatore percorse gli appartamenti del luogo, che era diventato la sua prigione.

Cosa deve essere avvenuto nel cuore del caduto imperatore, quando si trovò improvvisamente davanti a codesta meravigliosa immagine di donna! È nota la venerazione spinta fin quasi alla idolatria di Napoleone per sua madre — e perciò deve sicuramente esser stato uno dei più indimenticabili momenti della agitata sua vita quello, in cui allo sventurato, che in poche settimane aveva perduto corona, gloria e libertà e stava nella più dolorosa incertezza intorno a ciò che era avvenuto della moglie e del figlio, apparì inaspettatamente al primo suo svegliarsi il volto della madre.

Egli rimase un istante come impietrito — poi il suo capo si ripiegò.... accennò che lo si lasciasse solo — e soltanto un'ora dopo uscì da quella stanza.... tranquillo e amichevole come sempre.... L'imperatore infatti non poteva lasciar scorgere quello che l'uomo, già prossimo all'età senile, aveva sentito, quando gli si era ridestata la ricordanza dei felici anni infantili, e per cui ora aveva potuto dimenticare il presente — il duro, terribile presente.

La notizia della cattura di Napo-

leone e della designazione del castello di Wilhelmshöhe per suo soggiorno era arrivata a Cassel come un fulmine a ciel sereno. Alcune settimane, più tardi quei buoni cittadini ridevano essi stessi della morale riprovazione che avevano manifestato per la deliberazione del re, e in questo fatterello, per se stesso così ridicolo, è pur notevole il fatto che più tardi — quando la burrasca s'era calmata — ogni partito cercava di attribuire all'altro codesta riprovazione, su cui tanto si scherzava. Io non so se sia vero, ma mi si diede dappertutto l'assicurazione che la prima idea di mandare una petizione al re Guglielmo perchè risparmiasse codesta vergogna alla città di Cassel partì dai nazionali-liberali, ma fu tosto dopo lasciata cadere.

Nel castello stava acquarterata una batteria di riserva dell'11° reggimento d'artiglieria, e gli ufficiali vi avevano così splendide abitazioni, che è da perdonar loro, se presero in ugua Napoleone, quando dovettero in gran fretta mutare i be'li appartamenti cogli accantonamenti presso i contadini di un vicino villaggio. Più tardi, quando ebbero l'onore di fare la conoscenza personale dell'imperatore, il comandante della batteria, capitano di Spangenberg, raccontava spesso in mo-

do sommamente umoristico quanto fosse montato in furore in quel giorno e quante maledizioni non avesse mandato al prigioniero — di che poi si doleva.

E chi era ancora cagione di tutto ciò? —

I giornalisti, che avevano tratto in errore tutto il mondo intorno a questo principe.

Da Berlino erano subito accorsi impiegati del maresciallato di Corte per fare tutto quello, che era possibile, onde crescere i comodi al prigioniero. A capo di questa schiera d'impiegati stava il consigliere Dohme, e poco dopo di lui il segretario Artelt. Inutile dire che questi signori tentarono spesso di dare alla loro missione, la quale era di natura puramente amministrativa, un carattere politico, e che avrebbero forse fatto di più, se il leale e onesto generale conte Monts, governatore di Cassel, non li avesse qui e là fatti rientrare nei limiti della loro competenza.

Questo generale — tipo d'ufficiale superiore — aveva una posizione assai difficile.

Discendente da una famiglia d'emigrati francesi, egli era però naturalmente prussiano in carne e ossa, e se da' suoi antenati gli era venuta

qualche simpatia per una qualunque dinastia francese, questa non era per fermo quella dei Napoleoni. Oltre ciò, la guerra aveva recato così dolorose ferite al suo cuore di padre che forse non si avrebbe potuto fargli rimprovero, se il prigioniero affidato alla sua custodia avesse dovuto sentire tutto ciò. E tuttavia non avvenne punto così — e ciò dà la prova migliore che gli uomini d'onore, consci del loro dovere, fanno facilmente trovarsi anche nelle più difficili posizioni. Il conte Monts non trascurò mai alcuna cosa, che potesse far piacere al suo prigioniero — l'imperatore fu pel governatore prussiano di Cassel sempre l'imperatore Napoleone e mai, — dico mai, — durante sette mesi avvenne la più piccola cosa, che anche da lontano potesse somigliare a un attrito fra le due parti.

Il caso del resto favorì in modo eccezionale il Governo prussiano. L'ufficiale, che era stazionato a Wilhelmshöhe, e che perciò fu *ipso facto* elevato al grado di comandante di Wilhelmshöhe, avrebbe potuto essere cercato in tutto l'esercito tedesco e non sarebbe stato trovato migliore per questa carica difficile e delicata.

Era egli il capitano degli usseri, barone Diepenbrok-Güter, gentiluomo

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Scrivono alla *Perseveranza*:

«Al ministro dell'interno sono giunte notizie di recrudescenza del brigantaggio nelle Calabrie, e segnatamente nella provincia di Cosenza.

• Sono state subito spedite alle autorità civili e militari le più energiche istruzioni affinché impediscano che il male s'allarghi.

• Le truppe di quella zona militare sono state aumentate. Si teme che gli evasi dalla galera di Pescara dei quali uno solo è caduto nelle mani della giustizia, sieno riusciti a raggiungere le bande brigantesche. Sono uomini perduti e facinorosissimi, e quindi si comprendono quanto importi alla sicurezza pubblica che vengano presto catturati.»

FIRENZE. — Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

«L'ex banchiere e ottuagenario signor Carlo Potchier, che si era gettato da una finestra della propria villa, nel pian dei Giullari, in un accesso di alienazione mentale, morì ieri l'altro, e siccome sembra che alla polizia sieno venuti dei dubbi circa il fatto che determinò la morte di quella persona, conoscitissima in tutto Firenze, venne ordinato l'autopsia del cadavere ai chirurghi fiscali.»

NAPOLI. — Gli onori resi ieri alla memoria dell'on. d'Afflitto furono straordinariamente splendidi per numero e per la qualità delle persone che accompagnarono il feretro. Nessun funerale fatto in Napoli ebbe mai altrettanto seguito. V'erano gentiluomini di ogni gradazione politica, salvo che di una.

L'Associazione unitaria e l'Unione liberale erano largamente rappresentate alla mesta cerimonia che è così descritta dalla *Gazzetta di Napoli*:

Nella cappella ardente, dinanzi al cadavere, lessero discorsi il Marvasi e il Vacca. Quindi, sul tardi, alle 7 e mezza, mosse il corteo dal palazzo Partanna per la via della Pace, san Lucia e la piazza del Plebiscito, fino alla chiesa di san Ferdinando. Apriva la marcia un reggimento di linea seguito da 10 batt. di guardia nazionale, quindi la bara, e dietro la bara parecchie migliaia di cittadini vestiti a lutto, accorsi a rendere gli estremi onori all'illustre estinto. Nessuna delle civili o militari autorità mancò al convegno. Notammo, tra i generali, il Pettinengo, il Pallavicini, l'Angioletti, il Bruzio, il Boldoni.

I lembi del drappo funebre erano so-

stenuti dal ministro de Falco, che rappresentava il senato; dal comm. Raeli, per la camera elettiva; dal duca di Sandonato, per la provincia dal comm. Marvasi per la città; dal senatore Mirebelli; per la magistratura; dal cav. Marcucci, rappresentante la prefettura. Chidevano il corteo gli alunni dei convitti municipali e i ricoverati di san Gennaro de' Poveri. Le finestre che danno sulle vie percorse erano gremite di gente e le vie stesse affollate di popolo.

Un carro funebre, tirato da otto cavalli, seguito da innumerevoli carrozze private trasportò la salma dalla chiesa di san Ferdinando all'ultima dimora nel camposanto di Poggio-reale. (Piccolo)

Napoli 28 luglio, ore 9 25,

Oggi hanno avuto luogo le elezioni amministrative per il consiglio provinciale di Napoli.

Son riusciti eletti Enrico Castellano, Tommaso Valicente, Giuseppe Fiordelice, Paolo Confalone, Luigi Adinolfi, Enrico Curati Luigi, d'Ambrosio, Enrico Giovanni della Rocca, Antonio Citento, Camillo Zizzi.

Hanno dunque trionfato tutti i candidati proposti dall'*Unione liberale* e propugnati dal *Piccolo*, dalla *Gazzetta di Napoli* e dall'*Era Novella*.

VERONA, 29. — In seguito ad un telegramma, che il prefetto dirigeva al direttore generale dell'Alta Italia a Torino, col quale chiedeva, che volesse condonare la *mercede perduta* in questi giorni dagli operai che dovettero sottostare alla indebita pressione dei loro compagni, il commendatore Amilbau rispondeva coi seguenti: «crediammo dover pubblicare:

Sig. comm. Tegas, Regio prefetto. — Verona.

Con altro telegramma spedisco avviso. Ringrazio di cuore pella vostra intrusione.

Sig. comm. Tegas, Regio prefetto. — Verona.

Ecco il testo dell'avviso che ho ordinato sia stampato ed affisso in tutte le cantonate di Verona:

«STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA.

«Operai!
«Ascoltate la voce del vostro direttore generale! Non cedete ai perniciosi consigli di agenti venuti dall'estero per fomentare disordini. Riprendete i vostri lavori.

«La Società cui appartenete vi apre le braccia e vi condonerà con piacere la mercede perduta per opera di alcuni colpevoli.

s'alzò allora, eccitata specialmente da giornali austriaci, una tale tempesta contro di esso, che per qualche giorno si credette davvero che la Corte di Prussia se ne lascerebbe influenzare. Per buona ventura tuttavia non accadde nulla. La regina Augusta aveva dell'onore della Germania un'intelligenza migliore che la cosiddetta opinione pubblica, e cercò con tutti i possibili mezzi di far dimenticare al sovrano prigioniero quanto grave si fosse posata sopra di lui e sopra la sua patria la mano di Dio.

E non si pensi che questa tanto biasimata ospitalità di Wilhelmshöhe avesse il suo pregio in qualche apparato esterno, in divertimenti o, peggio, in stravizi. No, al contrario — e ciò qualifica altrettanto bene l'indole veramente tedesca di questo procedere. Erano piccole delicate attenzioni quelle che facevano tanto bene al prigioniero, perchè dirette all'uomo e non all'imperatore. Che la regina gli avesse mandato il suo cuoco francese e i suoi domestici francesi, era cosa, la quale aveva per lui maggior valore che tante altre, le quali furono così odiosamente fatte rilevare. Ma la gran massa del pubblico non sarà mai in grado di comprendere cose siffatte, e perciò anche è così spesso giovevole all'onore

«Intanto non dubitate. Fedele alle sue tradizioni, la Società continuerà a migliorare gradatamente la vostra condizione.

«Il direttore generale

«P. AMILBAU.»

— 30. A Verona ieri mattina, su 800 operai delle officine ferroviarie, più di 700 si presentarono al lavoro. Lo sciopero è felicemente cessato.

A Torino invece lo sciopero dei muratori ieri durava ancora e altri ne sono minacciati, tra i quali quello degli operai delle canne da fucile dell'arsenale d'artiglieria.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA 28. — La polizia ammonisce oggi il pubblico di astenersi da assembramenti. Quest' ammonizione è motivata da seri eccessi avvenuti nella contrada dei Fiori (Blumenstrasse) in causa del fatto che alcune famiglie dovettero sgombrare le sue abitazioni in via esecutiva.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — Il *Tagblatt* rileva che l'imperatore di Germania verrà salutato il 4 agosto dall'imperatore Francesco Giuseppe a Salisburgo, dove si troverebbe pure il principe ereditario tedesco. L'imperatore d'Austria accompagnerà l'imperatore di Germania a Berchtesgaden.

PEST, 27. — Lo stato di Deak, secondo le dichiarazioni del dottore Hovacs, è affatto tranquillante e non presenta più alcun pericolo.

— La *Freie Presse* del 27 pubblica i seguenti telegrammi:

Pest, 26. — Scrivono da Vienna al *Lloyd Ungherese* che l'imperatore Alessandro ha accettato, ringraziando l'invito dell'arciduca Guglielmo, d'intervenire all'Esposizione universale. Pel suo soggiorno gli venne lasciata libera la scelta di due residenze.

SPAGNA, 27. — Fra gli autori dell'attentato contro la vita del re Amedeo, i maggiormente aggravati sono Manuel Pastor, Fermín, Venero, Flores e Antonio Almedivar, che trovansi nelle prigioni di S. Francesco.

— Si farà un processo separato per i rei colti in flagrante.

Ieri vennero arrestate due donne per sospetto di complicità nel misfatto.

ATTI UFFICIALI

22 23 luglio

La legge 12 luglio, N. 930, che autorizza la leva militare sui giovani nati nel 1852.

storico di una nazione che il Governo sappia a tempo debito resistere alla sviata corrente dell'opinione pubblica.

Qualunque desiderio personale di Napoleone III sarebbe stato durante la sua prigionia assecondato dal Governo prussiano — solamente egli riteneva cosa al disotto della dignità di un imperatore prigioniero di esprimere desiderii conciliativi al nemico del suo paese.

Il cuore dell'uomo era pieno di gratitudine per la casa reale di Prussia; ma l'imperatore dei francesi prigioniero non poteva e non doveva vedere in questa casa che il nemico della Francia.

Per incidenza è utile anche aggiungere che tutte le spese del soggiorno di Napoleone e del suo seguito a Wilhelmshöhe furono sostenute dalla casetta privata dell'imperatore Guglielmo, e perciò cade anche il diritto di critica per considerazioni finanziarie.

Napoleone s'alzava di solito tra le sette e le otto, e dopo fatta prestamente la sua eletta (egli si sbarbava sempre da sé), apriva la finestra e respirava — qualunque fosse il tempo, e presso Natale c'erano 23 gradi di freddezza — per lo meno durante cinque minuti l'aria fresca; poi si metteva al tavolo, dove senza interruzione lavo-

R. decreto 23 giugno, che autorizza il comune di S. Lorenzo, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Amaseno*.

R. decreto 29 giugno, che dichiara che la città di Pavia cessa dall'essere considerata come piazza forte del Regno.

R. decreto 30 giugno, che approva il regolamento stradale per la provincia d'Aquila.

Disposizioni nel Real corpo delle miniere e nel personale giudiziario.

La legge 12 luglio n. 929 che approva la spesa di lire 33,800,000 per lavori alla Spezia, fabbricazione di artiglierie e costruzione di una fonderia di cannoni.

R. decreto 3 giugno che fapprova lo statuto della Banca mutua popolare agricola di Palazzolo sull'Oglio.

R. decreto 3 giugno che autorizza la Società industriale di Novi-Ligure.

R. decreto 3 giugno che autorizza la Società enologica Laziale residente in Roma.

Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi.

Il 19 andante in Ghilarza (provincia di Cagliari) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del governo con orario limitato di giorno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Udenza di ieri 30 corr. Causa penale per crimine di furto, contro: Giovanni Girardi detto Castagnaro d'anni 30, facchino di Padova; Giovanni Rinaldi detto Baiaffe, macellaio di Padova d'anni 61; i coniugi Elisa Bertazzo, cucitrice di Padova, di anni 30, ed Angelo Bonafè, d'anni 33, magnano della fonderia Rocchetti; quest'ultimo complice, il primo autore, gli altri due correi del crimine di furto.

Siede alla presidenza il cons. cav. Riboldi; al banco del P. M. l'avv. cav. Italo Gambarà, sost. proc. generale; a quello della difesa, l'avv. Crestani, l'avv. Wolff, Fiorioli, Rinaldi.

I lettori non ci domanderanno la riasunzione del fatto.

Del resto è troppo noto; esso figurò di già nelle colonne del nostro giornale, nell'agosto dell'anno decorso. Si tratta in una parola di quel tal ladro, che colto in flagrante, gettavasi dalla finestra di una casa di via S. Luca, e si rompeva le gambe.

Questo ladro non è che il giovane Girardi Giovanni, facchino; la rubata è

rava fino alle dieci. Prendeva allora una tazza di tè e riceveva la posta.

Tosto dopo il suo arrivo a Wilhelmshöhe furono aperti nel castello un ufficio di posta e una stazione telegrafica, e a nome del re di Prussia fu fatto sapere al prigioniero che egli poteva a suo piacimento tener corrispondenza e telegrafare anche in cifra. Come accadde, non so, ma poco di poi i suoi aiutanti mi raccontarono che queste parole del re non furono osservate, giacchè tanto la corrispondenza per lettere, quanto quella telegrafica venivano sottoposte a una controlleria, la quale in sé stessa era molto innocua, ma tuttavia avvertiva i prigionieri di stare sulle loro guardie. In breve i lacchè dell'imperatore e i soldati di confidenza dei generali, i quali, oriundi dell'Alsazia, conoscevano molto bene il tedesco, si misero in attenzione, e tutto il meccanismo di questa controlleria fu scoperto. A me la cosa parve una puerilità, la smania che qualche impiegato subalterno aveva di darsi dell'importanza; ma gli ufficiali di Napoleone erano di ciò tanto irritati che lo pregarono di muoverne lagnanza al conte Monts.

L'imperatore ricusò; tuttavia, quando poco appresso ebbe a spedire parecchi importanti documenti nel Bel-

la signora Giovanna Momoli, maritata Pittarello, abitante sulla riviera S. Luca. Girardi Giovanni, colto il momento che la signora Pittarello era uscita, penetrava nel 26 agosto p. p. a mezzo di una chiave falsa nella di lei casa, e salito al piano superiore s'impadroniva di 213 franchi, che la Pittarello custodiava nell'armadio. Come egli fosse sorpreso da una guardia di questura, mentre tranquillissimo discendeva le scale della casa Pittarello non comportò saperlo; egli fu sorpreso, ecco tutto. Per sfuggire a casti amplessi della forza armata, ritornò su' suoi passi e si rinchiuso nella stanza medesima nella quale aveva perpetrato il furto. La porta di quella camera non poteva resistere a lungo; e già cedeva; egli, povero Girardi, si vide perduto: *Una salus*, saltar dalla finestra; tale idea lo sedusse e, pur troppo si ruppe le gambe... e fu arrestato.

Naturalmente il Girardi non negò la propria responsabilità; se l'avesse fatto, primo a smentirlo, sarebbero state le sue gambe rotte. Ma nel suo interrogatorio dichiarava d'essere stato sedotto al delitto da Giovanni Rinaldi detto Baiaffe, che gli procurava la chiave falsa colla quale s'introduceva nella casa della signora Pittarello.

Baiaffe, nega, che ben s'intende, tutto e protesta la sua innocenza; chiamandone Iddio in testimone. — La cucitrice Bonafè, avrebbe alla sua volta recitata una parte principale nella tragedia del delitto. Ella avrebbe trascinata fuori di casa la signora Momoli proprio nel momento che doveva avvenire il derubio, e colla scusa di visitare una casa da prendersi a pigione. Si vuole eziandio, che nella mattina di quel giorno 26 agosto, la Bonafè, avesse avuto un colloquio col Baiaffe, e che ella consegnasse al Baiaffe la chiave falsa. È facile indovinarlo; come facitore di quella falsa chiave è indiziato il magnano Bonafè, marito alla cucitrice Elisa Bertazzo. Anche il Bonafè trinceravasi dietro una decisa negativa.

Ecco quanto abbiamo potuto raccorre dall'udienza di ieri.

Polizia stradale. — Raccogliamo all'attenzione del Municipio il luogo che sta dietro i chioschi della chiesa dei Servi, e che è un vero depositario d'immondizie.

Se quegli spazi sono soggetti alla servitù di passaggio dall'una all'altra contrada, non v'ha dubbio che siano ad essi applicabili i regolamenti di Polizia stradale e quelli pure, che concernono i riguardi sanitari; e per ciò siamo certi che la vigilanza del Municipio vi saprà convenientemente provvedere

gio, in Inghilterra e in Svizzera, pregò il conte Monts che gli rilasciasse dei passaporti per qualcuno de' suoi servitori, avvertendolo che si trattava di consegnar delle lettere. I passaporti furono dati senza ritardo, e i servitori partirono e ritornarono colle risposte, senza aver sofferto alcuna molestia. Questa mi sembra la prova migliore che nè il Governo, nè qualsiasi Autorità avevano contezza di cotesta controlleria.

Dalle 10 alle 11 si leggevano le lettere arrivate e si scorrevano i giornali. Di francesi l'imperatore non ne riceveva che pochi; la *Indépendance Belge*, celebre per le sue menzogne gambettiste, era appena guardata; invece si prestava molta attenzione al *Nord* e all'*Echo du Parlement*. Giornali inglesi ce n'erano otto o dieci: il *Times* il *Morning Post*, il *Daily Telegraph* e il *Daily News*, la *Pall Mall*, lo *Standard*, ecc., ecc.; di italiani, la *Perseveranza*; di spagnoli, l'*Epoca*. Fra le gazzette tedesche l'imperatore leggeva quotidianamente la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la *Gazzetta d'Augusta*, la *Weserzeitung* e la *Schlesische Zeitung*; quest'ultima specialmente pe' suoi eccellenti bollettini della guerra, che egli faceva spesso tradurre nei suoi generali.

(Continua)

Università. — In seguito alle votazioni eseguite in questi ultimi giorni dalle singole Facoltà riuscirono eletti a Decani pel venturo anno scolastico i professori seguenti;

Ab. cav. Stefano Agostini per la teologica.

Cav. Francesco Fantuzzi per la legale. Cav. Francesco Marzolo per la medica. Dott. Giovanni Zambler per la matematica.

Dott. Giovanni Omboni per la filosofica. **Sappiamo** che fino ad ora furono presentati ventisette progetti per la rifabbrica dello stabile alle Debite.

Associazione volontari 1848-49 della città e provincia di Padova.

L'Adunanza generale dei soci è convocata straord. a termini dell'art. 9 dello Statuto per il giorno di domenica 4 agosto p. v. alle ore 11 ant. nella Sala Verde del Palazzo Municipale per trattare sopra gli oggetti enunciali nel seguente:

Ordine del giorno
1. Mozione di molti soci affinché venga informata la Società se sia seguita a tenore del Regolamento la deliberazione con cui il Consiglio ha concesso la pensione a due Soci, e che si modifichi il regolamento coll'attribuire all'Assemblea la facoltà di accordare le pensioni.

2. Modificazione degli articoli 113 e 117 del regolamento sociale intorno alla validità dei certificati medici; dell'articolo 64 riguardante l'investita del capitale sociale; dell'art. 135 circa il modo di sussidiare sollecitamente i soci di Adria.

3. Comunicazione sulle condizioni della Banda e conseguente deliberazione delle misure da prendersi.

Ove nel suddetto giorno non si potessero esaurire tutti i preindicati argomenti e non si riunisce il numero legale dei soci, resta fin d'ora fissata all'ora la successiva domenica 18 agosto, LA PRESIDENZA

Scuole femminili. — Ci si annuncia che sarebbe stabilito di fare in un solo giorno gli esami delle fanciulle che interverranno alle scuole comunali in questa città. A questo proposito fu manifestato il timore che con questo caldo soffocante le fanciulle potrebbero soffrire qualche danno nella salute dovendo rimanere l'intero giorno nella scuola, e fu suggerito di dividere la fatica in due o tre giorni scegliendo le ore più fresche per minorare il disagio tanto ad esse quanto agli esaminatori. Speriamo che vi sia ancora tempo per adottare si opportuno provvedimento.

Acque. — Molti dei pozzi che esistono nell'interno della città e che somministrano l'acqua agli abitanti sono lasciati nello stato più deplorabile per negligenza dei proprietari. Sarebbe assai bene che le autorità sanitarie se ne occupassero alcun poco specialmente in questa stagione, in cui l'acqua si guasta facilmente. Se i cibi cadono sotto le ispezioni delle autorità sanitarie, perchè non sarà altrettanto dell'acqua che contiene pur troppo tanti germi delle più comuni malattie? Sarebbe ormai tempo che una città come Padova provvedesse ad un oggetto di tanta importanza. I nostri antichi avevano maggior cura riguardo a due cose principalissime nelle città, cioè all'acqua ed agli scoli e serbatoi delle immondizie. Noi invece ce ne curiamo pochissimo. Converrebbe pensarvi seriamente e presto. Lo abbiamo detto altre volte; ma finora con poco effetto. In generale le fogne sono troppo vicine ai pozzi, e fra gli uni e le altre, gli scoli non sono sufficientemente impediti. Questi cenni sono insufficienti, ma basteranno a mettere sulle tracce del male.

Rimandiamo il signore che ci scriveva deplorando che gli avvisi di Concorso a posti municipali non sieno affissi che alle sole cantonate, all'albo del municipio dove avrà il piacere di vederli sempre esposti e potrà consultarli a tutto suo agio. Potrebbe darsi che qualche volta alcuno venisse dimenticato, ma questo non sarebbe un difetto di massima ma una dimenticanza qualunque la di cui responsabilità non cadrebbe che sull'incaricato all'affissione.

Sentiamo con piacere che il bravo operaio, che con tanto coraggio nella corsa passata delle bighe si slanciava nell'arena per salvare la biga caduta, ebbe un premio dalla nostra Giunta municipale.

Teatro Nuovo. — Tutti gli abbonati che non hanno ancora ritornato il viglietto acquistato per la serata che non ha potuto aver luogo; potranno farlo al camerino del teatro dalle 10 alle 12 in Piazzetta Pedrocchi nelle giornate di Giovedì e Venerdì, e gli sarà restituito il prezzo pagato.

Teatro Garibaldi. — Per la sera di giovedì 1 agosto 1872 alle ore 9 precise, grande concerto vocale ed instrumentale che darà il prof. Giovanni Vailati (cieco), nominato il Paganini del mandolino, presidente e membro onorario delle più cospicue Accademie musicali d'Europa; con la gentile cooperazione della signorina Elisa Narizzi, sig. Emilio Sertorio, sig. Luigi Bottazzi, sig. Angelo Fin, del maestro al Piano sig. Riccardo Drigo, nonché della banda del 270 reggimento fanteria, che tutti gentilmente si prestano.

PROGRAMMA PARTE PRIMA

1. Sinfonia per Banda.
2. Gran fantasia nell'Opera: *La Favorita*, del maestro Donizetti, composta ed eseguita per mandolino dal professore signor Vailati.
3. Melancholia-notturno per Piano-forte, composto ed eseguito dal prof. signor Luigi Bottazzi.
4. Romanza (Eri tu che macchiavi quell'anima) nell'Opera: *Un ballo in maschera*, del maestro Verdi, cantata dal signor Emilio Sertorio.
5. Fantasia nell'Opera: *Norma*, del maestro Bellini, composta ed eseguita per mandolino dal prof. sig. Vailati.

PARTE SECONDA

6. Pezzo a Banda.
7. L'Esule del maestro Verdi cantato dalla signorina Elisa Narizzi.
8. Il Carnevale di Venezia, eseguito sopra una corda sola, composto dal professore signor Vailati.
9. Grande Fantasia nell'Opera: *Gli Ugonotti*, del maestro Meyerbeer per piano-forte, eseguita dal professore signor Angelo Fin.
10. Duetto: *L'Addio*, del maestro Donizetti, cantato dalla signorina Elisa Narizzi e dal sig. Emilio Sertorio.
11. Grande fantasia nell'Opera *Il Trovatore*, del maestro Verdi composta ed eseguita per mandolino dal professore signor Vailati.

Giardino dell'Allegria. — Pubblicheremo domani l'avviso delle feste di agosto per le quali fu appositamente scritturata una compagnia *melo-comico-mimo-acrobatica-danzante*, e col quale si apre l'abbonamento per it. lire 3, fanciulli 1,50. Venerdì a sera 2 agosto spettacolo di *farsa in prosa*, e *Pantomima ridicola*, *fuochi d'artificio*, e *Concerto*. Viglietto cent. 50, fanciulli 25. Prima sera d'abbonamento che si riceverà all'Ufficio ed anche nell'interno del Giardino abbonando l'importo del viglietto pagato.

Programma del Concerto al Caffè Vittoria:

1. E. Mariotti. Polka, *Io ti vedrò*.
2. G. Donizetti. Duetto nel *Pollitru*.
3. G. Verdi. Cavatina nell'*Attila*.
4. Strauss. Valtzer *Danubio*.
5. G. Verdi. Duetto nei *Lombardi*.
6. E. Mariotti. Mazurka *Il falso amore*.
7. Marcia, *Via*.

Inoltre il maestro Ettore Mariotti eseguirà vari pezzi a solo Forte-Piano.

Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento suonerà domani, 1, in Piazza Vittorio Emanuele II, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia, Palumbo.
2. Valtzer, Bonaset.
3. Duetto, *Lucrezia Borgia*, Donizetti.
4. Polka, Pissarello.
5. Terzetto, *Lucrezia Borgia*, Donizetti.
6. Mazurka, Pessina.
7. Pezzo d'assieme, Scena e finale 1.° *Aida*, Verdi.
8. Polka, Strauss.

Ieri certa M. G. dimorante in casa di S. P. fuggiva da questa città dopo avergli rubato L. 650 ed un paio orecchini di brillanti.

Arresti. — Ieri furono arrestati R. G. e D. D. il primo per contravvenzione all'ammonizione il secondo per oziosità e vagabondaggio.

— L'uccisore del grave ferimento avvenuto in Salboro la sera del 29 trovavasi in arresto.

Orribile disastro. — Leggiamo nella *Baersen-Zeitung* di Berlino alcuni dettagli su di un orribile accidente avvenuto a Custrin, imputabile a quanto pare alla negligenza di un custode. Ecco le informazioni di questo giornale:

«L'accidente è avvenuto il 15 luglio a tre ore e mezzo del mattino. Un omnibus che veniva da Soldin e conteneva dieci persone, traversava la via, avendo trovato la barriera aperta, quando fu investito dal treno diretto di Bromberg, che arrivava a grande velocità. L'urto fu sì violento che l'omnibus si trovò diviso in due, e che la parte posteriore della carrozza andò a cacciarsi tra la locomotiva e il tender. L'anteriore rimase sulla via e i tre cavalli che la tiravano non soffersero assolutamente nulla. Furono trovati subito due cadaveri e sei persone ferite gravemente.

«Rottami d'ogni specie vennero lanciati fino a 500 passi di distanza. Il conduttore dell'omnibus fu raccolto ancora vivo, ma senza le due gambe, e per giunta con un braccio schiacciato e il cranio rotto. Questo disgraziato sofferse ancora quattro ore prima di spirare.

«Durante questo tempo, la parte della locomotiva, entrata tra la locomotiva e il tender, veniva trasportata dal treno, che non s'era punto arrestato. Nel mezzo de' frantumi si trovava una donna di nome Schenk, il di cui marito era pure ferito. Questa poveretta, attaccata ai frantumi della carrozza, gettava grida strazianti. A qualche distanza dal teatro di questo accidente, questi frantumi dell'omnibus, furono lanciati violentemente contro il parapetto d'un viadotto, e alcuni testimoni oculari dicono che il corpo di madama Schenk volò orizzontalmente al di sopra del parapetto per andare a rompersi nel fondo del canale, dove fu veramente trovato.

«Le vittime di questa orribile catastrofe sono in numero di otto. Cinque sono morte e tre hanno ricevute delle ferite sì gravi, che non vi è speranza di salvarle. Le due persone che si trovavano nell'interno della carrozza furono salvate. Si trovarono giacere sulla strada ferrata molto lungi dalla via che essa attraversa, senza sapere come vi fossero giunti.

La Schenk, che fece una fine così tragica, lascia nove figli e stava per diventare madre di un decimo.

Ci viene da Vicenza l'annuncio ben doloroso della perdita di quell'egregia donna, che fu **Laura Beretta** madre all'illustre prof. Giacomo Zanella, Rettore della nostra Università, prezioso cittadino, che abbiamo guadagnato.

A 77 anni essa moriva la notte dal 28 al 29 luglio, celando per carità materna, sotto il sereno aspetto della sua anima, agli sguardi angosciosamente scrutatori dei suoi cari, i quali le facevano corona, gli spalmi cocenti, che preannunciavano la sua fine.

Fu donna svegliata, parca, assidua, laboriosa, imperturbabilmente devota al suo dovere. Fu madre modello. A questo concetto informò tutte le sue azioni, a questo concetto, che sublima la donna ad ogni virtù dalla più modesta alla più splendida.

Benedetta! tu morivi tranquilla e soddisfatta per la coscienza della missione compiuta. Ma tutto non è finito. La memoria di una santa madre è anche d'oltre la fossa un faro, che illumina la via di tutta la vita di luce ispiratrice, serenatrice.

F. M.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 30 Luglio 1872.

NASCITE. — Maschi n. 1. Femmine n. 2. **MORTI.** — Litamè Amedeo di Giovanni, d'anni 4 e mesi 4. — Forner Clotilde di Antonio, d'anni 1. — Coen Salom Rosina fu Aron, d'anni 68, civile, vedova. — Salieri-Zanardi Anna fu Giuseppe, d'anni 60, casalinga coniugata. — Tedeschi Giacomo di Francesco, d'anni 4 e mesi 3 tutti di Padova.

Nell'Ospedale civile. — Maritan-Cognolo, Regina fu Alessandro, d'anni 72, villica, di Casalserrugo, vedova. — Daria-Candido Genevieve fu Domenico, d'anni 27, cuccitrice di Padova, coniugata.

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

1 agosto
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 6 s. 1,0
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 28,1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

30 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
	Barometro a 0°-mill.	755,7	754,6
Termometro centigr.	+27°8	+32°4	+27°6
Tens. del vap. a-c. mil.	12,84	16,23	14,09
Umidità relativa . . .	71	45	51
Direzione del vento . .	NE	OSO	O
Stato del cielo	quasi ser.	nuv.	nuv.
Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31			
Temperatura massima	— + 33,6°		
« minima	— + 22,2°		
ACQUA CADUTA DAL CIELO			
dalle 9p. del 30 alle 9 ant. del 31	— m. 1,6		

ULTIME NOTIZIE

L'on. Presidente del Consiglio è ritornato oggi, 29, nelle ore pomer. a Roma.

Crediamo che gli studi per lo stabilimento in Roma del laboratorio di chimica siano assai inoltrati e prossimi al loro compimento.

L'on. Sella ha nominata una Commissione speciale per esaminare questo importante argomento e presentargli un disegno con tutti i suoi particolari.

La Commissione è composta degli on. senatore prof. Canizzaro, deputato Buccchia e prof. Maurizio Schiff.

Essa visitò parecchie località e scelse il monastero di S. Lorenzo Panisperna, il quale per la sua ampiezza potrebbe contenere l'intera Università coi laboratori e gabinetti, con le scuole di perfezionamento, senza neppur disturbar le monache.

Lo spazio disponibile sarebbe di 40 mila metri quadrati.

Per ora si proporrebbe di stabilirvi solo le facoltà di scienze naturali e matematiche, col laboratorio di chimica e un anfiteatro. Al resto si provvederebbe in seguito.

Il disegno particolareggiato dell'edificio è già stato dalla Commissione presentato all'on. Sella.

Un dispaccio da Parigi, 29, reca che oggi alle ore 2 l'imprestito, tra la Francia e l'estero, era già sottoscritto sette volte.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 29. — Il Kedive parte oggi per l'Egitto. Nubar pascià fermerassi qui alcuni giorni, ed andrà quindi a Londra.

La nomina di Midhat pascià a governatore di Adrianopoli si considera generalmente come un esilio.

Zia Bey è nominato segretario del Sultano.

La sottoscrizione del prestito francese ascese qui a mezzo miliardo.

SANTAGNA, 29. — Il Re è arrivato qui a mezzodi; fu accolto col più vivo entusiasmo dalle popolazioni di Loredo.

CASTRO URDIALES, 29. — Il Re visitò le fortificazioni, il collegio e la scuola; alle 8 ritornerà a Santander.

VERSAILLES, 29. — Ritardato. All'Assemblea si discutono le conclusioni della commissione contrattati, nelle quali si biasima Naquet ed altri. Naquet difende la sua condotta. Audifret, presidente della commissione, con un violento discorso reclama la sanzionata responsabilità incorsa da ognuno e domanda che le conclusioni siano rinviata ai ministri competenti, lasciando a loro la cura di decidere sul da farsi. Gambetta replica. La Camera è agitatissima. Le conclusioni della commissione furono approvate con 384 voti contro 1. La Sinistra si astiene dal votare.

SCHWALBACH, 30. — La Principessa Margherita partirà domani per Coblenza per visitare l'imperatrice Augusta, andrà quindi a Colonia e Ostenda.

VERSAILLES, 30, ore 4. — Assemblea. Goulard annunzia il risultato del prestito; sottoscritti quarantuno milioni (*) e mezzo, a cui risultati sono ancora ignorati.

MADRID, 29. — Assicurasi che la banda di Sebals inseguita, sta per entrare in Francia.

(*) L'Agenzia Stefani parla di milioni mentre dovrebbe invece parlare di miliardi.

NOTIZIE DI BORSA

	30	31
Rendita italiana	73 27 73	27 1/2
Oro	21 78	21 71
Londra tre mesi	27 40	27 3/4
Francia	108 —	107 50
Prestito nazionale	84 —	83 65
Obbl. regia tabacchi	525 —	525 —
Azioni	734 —	734 —
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	465 —	466 50
Obbl.	227 —	217 —
Buoni	538 —	538 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	16 55 16	53 1/2

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

BANCA VENETA 3-399
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

PADOVA-VENEZIA

Con R. Decreto 17 giugno p. p. è stato approvato l'aumento del Capitale Sociale della Banca Veneta, di Depositi e Conti Correnti dai cinque ad dieci milioni mediante una nuova emissione di N. 20,000 Azioni da Lire 250 cadauna.

Consequentemente all'ordine del giorno votato nell'Assemblea Generale della Banca Veneta del 27 febbraio p. p. vengono messe a disposizione delle 20,000 Azioni vecchie di prima emissione. Numero 10,000 nuove Azioni nella misura di un'azione nuova per ogni due vecchie al prezzo di Lire 275 meno Lire 3,90 per coupon scaduto il 1. corrente ed alle seguenti condizioni di pagamento

- L. 50,— meno
- 3,90 per coupon al 1. luglio compen.
- L. 46,10 netto all'atto della dichiarazione
- 25,— dal 25 al 30 settembre p. v.
- 25,— dal 15 al 20 novembre
- 25,— dal 2 al 7 gennaio 1873
- 25,— dal 10 al 15 febbraio 1873

L. 146,10 insieme.

Verso il pagamento delle prime Lire 46,10 sarà consegnato uno o più titoli nominativi corrispondenti alle Azioni che saranno assunte ed al complemento dei versamenti delle Lire 146,10 saranno consegnati i relativi titoli al portatore di Lire 250 cadauna liberati del 50 Ojo.

Anticipando i versamenti sarà bonificato l'interesse del 4 Ojo annuo.

I possessori delle vecchie Azioni che vorranno profittare della presente emissione dovranno presentare dal 10 al 14 agosto i titoli che attualmente possiedono onde poter essere ammessi al riparto delle nuove Azioni. — Sarà annotata l'insinuazione mediante apposizione di timbro speciale sui titoli delle Azioni vecchie.

L'insinuazione ed i versamenti saranno ricevuti.

a Padova presso la Banca Veneta di Venezia Depositi e Conti Correnti a Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Le nuove Azioni avranno la stessa decorrenza di godimento e di dividendo delle vecchie alle quali sono state parreggiate anche per tutti gli altri diritti consentiti dagli Statuti Sociali.

Le frazioni risultanti per un numero impari di Azioni riceveranno provvisoriamente un Certificato di 1/2 Azione nuova sulla quale però non decorreranno interessi e dividendi fino alla riunione in Una Azione intera indivisa.

Padova, 25 luglio 1872.

Per il Sindacato
M. V. JACUR - M. ED. A. ERRERA, e C.

Cosa vi ha di più bello in una signora che procura di conservar sempre nel medesimo stato le tranduzioe perle si ben colloate nella sua graziosa bocca? Ciò si ottiene infallibilmente col uso della **CREMA DENTIFRICIA SODIFICATA** a base di chinina dei signori Rigand e C. Non vi ha niente di più grazioso sulle toilette quanto l'elegante scatola di cristallo che contiene questa deliziosa crema rosa. Col suo uso non avrete alcun deposito, né olori sulle spazzette, né polvere fra i denti, ma una mudallagine dolce e untuosa che ne pulisce lo smalto senza mai attaccarlo, e comunica alle gengive come alle spazzette da denti il più piacevole odor rosa.

Deposito in Padova presso la profumeria Mara 1. 2-180

Avviso

Inerendo a prescrizioni dell' eccelso Ministero dei lavori pubblici comunicate dalla R. Prefettura di Vicenza colla nota 27 cadente luglio n. 9114,

rendesi noto

che se per difetto di numero legale non potesse aver luogo nel giorno 2 agosto p. v. la prima convocazione degli interessati indetta coll' avviso 10 luglio 1872 n. 82 per sottoporre alle deliberazioni dei medesimi i piani di quotizzazione e di classificazione delle spese sostenute dal Consorzio XIII Guà P. D. in causa dei lavori eseguiti nell'anno 1856 per l'interclusione delle roste avvante nell'argine destro del torrente Guà e sinistro di Aquetta in conseguenza della grande piena dell'anno suddetto, la seconda convocazione degli interessati stessi fissata nell' avviso suddetto nel giorno 2 agosto suddetto, seguiti a invece nel giorno di sabato 17 agosto stesso.

Il presente avviso sarà pubblicato per tre volte nei fogli ufficiali di Venezia, Verona, Vicenza e Padova, ed all' albo pretorio di tutti i Comuni nei cui territori si estende il perimetro consorziale, Cologna Veneta, 28 luglio 1872.

Il Presidente

Finco dott. Sebastiano

Il cancelliere
GIUSEPPE CANESTRARI

IL MIGLIORE
DEI PETTORALI

In ogni tempo la preparazione balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire le tosse, reuma, catarrhi, grippe, bronchiti, irritazioni di petto. Il sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacia a Bordo, che contiene i principi balsamici e resinosi del pino maritimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a Arachon vicino a Bordeaux che i medici di Parigi specificano le persone attaccate da malattie di petto per guarirli per mezzo delle emanazioni profumate del pino maritimo.

NUOVO MEDICAMENTO
PER L'ASMA

Il signor Baret, di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva curarsi senza provare soffocazioni violente che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore Lecointe, fece quindi uso dei CIGARETTI INDIANI dei signori Grimault e C^a, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli poté rendersi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffiato di fumo dei sigaretti era sufficiente per calmarlo.

UN NUOVO BOMBONE PETTORALE

Le Pastiglie al lattuario e lauro-ceraso di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, sono oggi i bomboni più ricercati dagli ammalati e dai medici per guarire le tosse, i raffreddori, i catarrhi, la grippe, i mali di gola, la bronchite, le tosse serine, ecc. Ad un gusto gradevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di contenere i due principi più innocenti e nello stesso tempo i migliori raddolcenti della materia medica, senza alcuna traccia d'oppio.

MATICO DEL PERU

CONTRO LE GONORRUE E BLENORRUE

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intero danno la preferenza all' iniezione vegetale al matico di Grimault e C^a, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico di Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incooda affezione. E il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma Grimault e C^a.

VENDIBILE

alla Libreria Editrice F. Sacchetto
la 1^a dispensa della
Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.
al prezzo di Lire UNA



PROVINCIA DI PADOVA

INTENDENZA DI FINANZA

Appalto di Esattorie nella Provincia

Avviso per le seconde aste

Doendosi procedere alle seconde aste per l'aggiudicazione dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1873-1877 ai termini della Legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2.), si rende noto quanto segue:

1. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella tabella riportata in calce al presente avviso dinanzi alle competenti autorità saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle Esattorie nella tabella stessa indicata.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, dal Regolamento approvato col r. decreto del 1 ottobre 1871, n. 462 (Serie 2.), dal regio decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (Serie 2.), e dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1 ottobre 1871, n. 463 (Serie 2.).

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

3. L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sul aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiverrà all'aggiudicazione quando anche vi siano offerte di un solo concorrente.

4. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione dal Prefetto, sentita la deputazione provinciale.

5. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, n. 192.

6. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella tabella, la quale corrisponde al 20% dell'ammontare presunto dalle annuali riscossioni.

7. Il deposito può essere effettuato in danaro a la rendita pubblica dello Stato al valore di lire 7330 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella Gazzetta ufficiale del regno del giorno 23 luglio 1872 n. 202.

8. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con fir-

ma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

9. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione dell'asta, di regolare quietanza della cassa del Comune, di quella della Provincia, o della tesoreria governativa. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere negli effetti conminati dall'articolo primo dei capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871, n. 463 (Serie 2.), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con regio decreto del 1 ottobre stesso anno, n. 462 (Serie 2.).

11. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si

fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarante entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece o garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

12. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà secondo che prescrive l'articolo 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

13. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

14. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'intendenza di finanza, l'agenzia delle imposte dirette, e la segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, la legge di regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	MESE giorno ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	AGGIO per ogni cento lire di versamento sul quale l'asta è aperta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali
Correzzola	Correzzola	14 agosto 1872 ore 10 ant.	Correzzola sala del Comune	3 p. 0/0	61,200	10,625	1,224	Esazione delle entrate comunali con responsabilità a scosso e non scosso, meno le tasse di licenza esercizi per le quali l'esattore deve rispondere a semplice scosso; servizio di cassa senza diritto a corrispettivo. È concesso all'esattore di stabilire il suo ufficio fuori del Comune, purchè la distanza del capo-luogo del Comune non oltrepassi i chilometri 12.
Carrara S. Giorgio	Carrara S. Giorgio e Carrara S. Stefano	16 agosto 1872 ore 10 ant.	Carrara S. Giorgio sala del Comune	3 p. 0/0	113,690	22,370	2,273	Esazione delle tasse comunali e multe a scosso e non scosso; servizio di cassa senza corrispettivo. Facoltà nell'esattore di attivare l'ufficio nella città di Padova.
S. Pietro Engù	S. Pietro Engù e Carmignaro di Bronta	17 agosto 1872 ore 10 ant.	S. Pietro Engù sala del Comune	2 p. 0/0	80,920	13,320	1,318	Esazione delle entrate comunali a semplice scosso; servizio di cassa comunale senza corrispettivo.
Este	Este, Baone, Barbana, Carceri, Cinto Euganeo, Ospedaletto Euganeo, Lozzo Atestino, Ponso, S. Elea, Piacenza d'Adige, Vescovane, S. Urbano, Villa Estense, Ve, Vighizzolo d'Este.	19 agosto 1872 ore 10 ant.	Este sala del Comune	1,69 p. 0/0 per le imposte e tasse 2 p. 0/0 per le rendite patrimoniali	964,350	190,720	19,287	Esazione delle entrate comunali con responsabilità a scosso e non scosso; servizio di cassa senza corrispettivo.
Montagnana	Montagnana, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Merlara, Saletto, Megliadino S. Fidenzio, Megliadino Sanvitale, Santa Margherita di Adige, Urbana.	20 agosto 1872 ore 10 ant.	Montagnana sala del Comune	2,90 p. 0/0	607,753	95,564	12,154	Esazione delle entrate comunali a semplice scosso senza corrispettivo; esazione a scosso e non scosso dei fitti arretrati e correnti dei beni patrimoniali di Casale, Megliadino S. Fidenzio, Megliadino S. Vitale, e S. Margherita coi corrispettivi del 5 p. 0/0.

Padova, li 25 Luglio 1872

L'INTENDENTE
VERONA

**INDEBOLIMENTO
IMPOTENZA GENITALE**
guariti in poco tempo
**PILLOLE
d'Estratto di Coca
del Perù**
del Prof. J. Sampson di Nuova-York
Broadway 512

Questa **Pillola** sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 20
Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia

Deposito generale a Firenze presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio Luigi Montecatini, Via Ghisellina, 110 (Fr. azzo Borghesi e Via Pandolfini, 23 - In Padova presso la farmacia Viviani. 17-28

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE 12 492
FRANCESCO LATTUADA E SOCI
XI Esercizio Milano, Via Monte Pietà, 10, Casa Lattuada VI al Giappone

Importazione **Cartoni Seme Bachi del Giappone** per la coltivazione. 1873
Anticipazione unica L. 6 per cartone. — Saida alla consegna.
Sottoscrizione in Milano, alla sede della Società, Monte Pietà, 10.
» Nella provincia dai soliti incaricati.
» **Padova**, Orscolo Raffaele, Croce d'Oro, ufficio Franchetti.
» **Camposampiero**, sig. Beniamino Abetti di Luigi.

Bagni di mare a Venezia
STAGIONE DEL 1872
LA FAVORITA

Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick — Situazione la più amena del Lido — Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia — Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia — Gran parco con ritrovi ombreggiati — Casino aperto tutto l'anno con caffè e ristorante di primo ordine — Concerti a scelta orchestra diretta dal Professore di Violino sig. Ripari — Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporette. 29-503

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dai signori Fillet e Andouque, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico dei committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 2-551

Padova, 1872. Premiata Tip. Sacchetto